

# «L'Arco di Traiano patrimonio universale: sappiate tutelarlo»



**Antonio N. Colangelo**

L'Arco di Benevento «necessita di adeguata valorizzazione e tutela: la sfida negli anni a venire sarà proprio quella della conservazione di un'opera che va considerata patrimonio universale». Queste le parole di Livio Zerbini, docente di Storia antica presso le facoltà di Bologna e Ferrara nonché direttore del Centro di ricerca sul patrimonio culturale istituito due anni fa dall'Unifortunato. Interventato a margine della seconda sessione del convegno incentrato sul monumento principe della città, atto conclusivo di un progetto che rientra nel filone di approfondimento sviluppato dall'ateneo telematico dal 2014, in occasione della celebrazione dei 1900 anni dall'edificazione dell'opera, l'accademico mantovano ha speso parole di elogio per le ricchezze storico artistiche del Sannio. «Il popolo beneventano può dirsi orgoglioso delle proprie radici, di cui l'Arco, in quanto documento storico straordinario, rappresenta la testimonianza principale, ma non l'unica - prosegue Zerbini -. Benevento in passato è stata teatro di uno degli episodi bellici più rilevanti nella storia repubblicana di Roma, vale a dire la vittoria su Pirro, per non parlare del periodo longobardo e medievale. Un simile patrimonio va salvaguardato a tutti i costi ed è questo l'obiettivo del nostro Centro di ricerca, nato per proiettare il

Sannio verso una dimensione più ampia, che possa essere compresa da un pubblico vasto e capace di intercettare quel notevole flusso di turisti che la città meriterebbe, vista anche la nota tradizione enogastronomica». La seconda sessione del convegno, organizzato dalla «Giustino Fortunato» con il patrocinio di Comune, Provincia e Scuola superiore per mediatori linguistici internazionale», e tenutosi presso l'aula magna dell'ateneo, è stata incentrata su un parallelo tra l'Arco di Benevento e gli Archi trionfali romani, con riferimenti alla via Traiana, al diritto romano e ai rituali dell'epoca. Presenti, tra gli altri, Settimio Di Salvo, docente di diritto romano dell'Unifortunato, Laura Audino del dipartimento di studi umanistici di Ferrara, Giuseppe Ceraudo, docente di topografia antica dell'Unisalento, oltre a relatori stranieri tra cui il docente dell'Università di Cluj-Napoca Radu Ardevan e il funzionario del Ministero della Cultura rumena Adrian Ardet. «Ai nostri studenti parliamo spesso dell'Arco di Traiano - spiega la Audino - e si fatica a comprendere come mai non sia una delle opere più rilevanti del patrimonio italiano». «Il successo riscontrato dal convegno e il parere favorevole espresso dai relatori internazionali ribadiscono quanto la nostra città abbia tutto il potenziale per un rilancio culturale, economico e sociale» conclude il professor Di Salvo.